

Hercules fiol dil duca de Ferrara partì per Zenoa, par sia andato in Franza per cose particular de la soa dote; de la corte di Cesare za zorni 12 non c'è letere, nè di la dieta de svizari.

*Da Udene, dil locotenente, di 17, hore 12, ricevute a dì 18.* Come ha haute letere di Venzon, li fanti italiani passano a la Chiesa *pacifice* oltra lo Hospedaletto li è stà preparà vituaria a sufficientia, verano a Venzon, Hospedaletto, Gemona et San Daniel, hanno passà a Venzon da 300 de loro, laudano Dio de esser in loco de christiani, et li eridano: *Marco, Marco.*

*Dil dito, di 18, ricevute a dì 19.* Ha letere di Venzon et Gemona, tutti li fanti italiani passano come frati de San Francesco. Questa note è aviso a Venzon esser zonti molti signori et grandi de Spagna, i qual vieneno a Venetia, et è zonte la cavalaria dil duca de Ferrara et quella di don Ferante di Gonzaga vien drio de la Chiesa.

*Per letere di Batistin, di 17, hore 17.* Avisa el passar de li de lo episcopo de Palensa don Piero di la Cueva, el conte di Calatrava, el vescovo di Tornai, monsignor Savas, lo principe de Rosa secretario de l'imperador, il duca de Alva et altri signori primi de Spagna, i quali dicono voler venir a Venetia.

41 *Di l'orator Contarini di 18, da Vilaco, ricevute a dì 20 Octubrio.* Eri feci 35 mia italiani, pasato gran pericoli perchè da zorni 6 in qua in strada è sta morte molte persone è di la compagnia dil signor Ferante di Gonzaga, et si dubita l'orator di Mantoa con quatro compagni sia stà morto, do cavalieri spagnuoli molto ricchi uno di quali havea 6000 scudi de intrada et veniva alla corte in posta è stà morti et in strada si trova molti morti et di borgognoni è sta trovati in una caxa, sichè è uno spavento, si la note vien adosso niun scapola, li villani è disperati, si ariva a le terre le porte è serate si apre una sola e quella si serra, poi è tanti carri e cavalli asunati che non si pol arivar a li restelli, e si stà a intrar fin le tre e quattro hore di notte. Poi todeschi imbrigi a le porte ben vol haver patente dil re di romani perchè uno locho è dil re, l'altro di lo arziepiscopo di Salzpurch e Vilaco o dil vescovo di Pember, sichè tutto il paese è in preda.

Ne le hostarie si dà 14 et 15 carantani per bocha a la tavola e a li servitori 12 e non si ha la metà da manzar. Io ho boche 17, cavali 15, computà 4 è a la caretta e uno al mulo che porta il letto e qualche vestimenti, perchè do muli mi è

morti sichè son su gran spexa, ma l'aire è bellissimo come fusse mazo, e fra queste montagne la metà di cavali moreno e li homeni et li ragazzi perchè dormono a l'aire. Per le altre scrissi l'imperator parla molto pian e tien bon animo verso la Signoria, et quando vulsi audientia mi mandò a dir li perdonase si voleva trazer li stivalli, et lezer una lettera di la imperatrice, et aspettasse un poco. In camino parlai con il comendador maior qual mi disse la retention dil cardinal Medici era sta fata senza ordine di Cesare, ma ben il conte di San Secondo, et che al cardinal erano venuti seudi 40 milia dal papa et l'imperador voleva li desse al Serenissimo re e lo mandò a pregar di questo, però fu fato arestar.

Don Piero di Cueva è andato a Roma, e zerca lo abocamento col Papa questa Maestà voria più presto in Zenoa che in Piasenza, e saria più comodo al Papa e potria venir a Zenoa per mar con qualche cardinal in compagnia sua.

Li dimandai di fanti, disse doveano passar per Salzpurch ma passerano per di qua con l'artellarie fin 6 over 8 zorni, perchè questa Maestà ha fato gran spexe in artellarie, e vol mandarle in Spagna a guarda di quelli lochi maritimi, per mar, per la via di Fiandra su una nave, et ha mandato a dir a l'armada è in Spagna vengi a Zenoa, et con quella e quella dil Doria che sarà grossa armada passerà. Et disse poi Soa Signoria voleva venir a veder Venetia con 2 servitori, li dissi: è pochi a la condition di quella, rispose: è asà; e l'orator disse saria ben veduto da la Signoria.

Poi disse si starà qui a Vilaco per 2 zorni perchè si meta in ordine in Friul le vituarie, poi il primo alozamento sarà a la Prevesa ch'è lontan lige 4, poi a Pontieba lige 2 poi a Venzon over Gemona.

*Di Franza, di sier Zuan Antonio Venier orator date a Blois a dì 21 Septembrio ricevute a li 19 Octubrio.* A dì 16 di questo la christianissima Maestà partì de Ambosa, stato qui d'intorno a caze, et eri tornò qui a Ambosa per veder la serenissima regina, la qual ritarda il partir per esser gravada.

Il re l'ha licentiata fin al suo ritorno di Picardia, la qual dia venir qui questa sera per star la note solamente, e diman anderà verso Paris. Li oratori et io andremo per la via drita a Paris. Monsignor Langes è ritornato di Anglia per la conclusion di la pace con questa Maestà, et per le future viste; l'orator anglico era qui si partì, *etiam*